

## Intervista

di **Giuliana Ferraino**

# «Così aiutiamo le imprese a capire big data e social network»

Truchot (Ipsos): siamo quotati a Parigi, centrale il fatto di essere indipendenti

## La società

● Ipsos è la terza società al mondo nelle ricerche di mercato. Fondata nel 1975 a Parigi ha oltre 18 mila dipendenti e più di 5 mila clienti in 90 paesi del mondo

● Didier Truchot è il fondatore di Ipsos e attuale presidente e chief operating officer della società

● Lo scorso ottobre per la prima volta la società ha integrato nell'analisi alcuni contenuti dei social media per cogliere al meglio le previsioni, come nel caso di elezioni.

● Il gruppo di ricerche Ipsos è quotato in Borsa a Parigi dal 1999

La digitalizzazione ha democratizzato l'accesso alle informazioni. Ma più aumenta l'incertezza, più le aziende hanno bisogno di aiuto per comprendere la mentalità e i comportamenti delle persone e affrontare sfide complesse. «Esistono molte fonti di informazioni, molte però sono false, altre parziali, parecchi dati devono essere "puliti", controllati e integrati in un sistema che parla con una voce sola. Ecco perché nel tempo dei big data e dei social media, l'essenza del nostro lavoro, che consiste nel fornire ai clienti informazioni di cui si possono fidare, non solo non è cambiata rispetto alle origini, ma continua a crescere», sostiene Didier Truchot, francese, 73 anni, fondatore (nel 1975), presidente e ceo di Ipsos, terzo gruppo mondiale di ricerche di mercato, con ricavi in crescita del 16,7% a 499,4 milioni di euro nel terzo trimestre 2019, quotato in Borsa a Parigi dal 1999.

**Monsieur Truchot, che cosa vuol dire oggi fare ricerche di mercato?**

«Facciamo molti sondaggi, ma anche tante altre cose. Ad esempio, lo scorso ottobre per la prima volta abbiamo integrato nella nostra analisi alcuni contenuti dei social media. Abbiamo un modello che stiamo testando, ma sono convinto che in futuro diventeremo più accurati nelle nostre previsioni grazie all'integrazione dei social network. Prendiamo il caso delle ultime elezioni presidenziali in Francia. Fino a 6 mesi prima del voto era impossibile predire che Emmanuel Macron sarebbe stato eletto presidente, invece molte persone han-



Didier Truchot è presidente e amministratore delegato di Ipsos, terza società al mondo di ricerche di mercato, di cui è il fondatore

no votato per Macron benché non lo conoscessero nemmeno 6 mesi prima. Perciò è molto importante capire che cosa muove gli elettori e usare fonti diverse».

**A proposito di elezioni. Quali sono le vostre previsioni su Donald Trump alle prossime elezioni americane?**

«Stiamo seguendo l'elettorato negli Stati Uniti: se fino a novembre non cambia nulla,

Trump sarà rieletto».

**Quanto durerà il secondo governo guidato da Giuseppe Conte?**

«La maggioranza dichiara di voler governare fino al 2022, ma è una sfida continua. Gli italiani da un lato vogliono stabilità, ma dall'altro non sono disposti a sostenere qualsiasi governo».

**Quanto vale l'industria delle ricerche di mercato?**

«Circa 80 miliardi di dollari a livello globale, il 25% negli Stati Uniti. È suddivisa in due segmenti principali: il primo include sondaggi e panel, per un valore di poco più di 40 miliardi; il resto è fatto da analitica, social media, servizi di consulenza».

**Nel settore sono in atto grandi cambiamenti, da Wpp a Gfk fino a Nielsen: assistiamo a passaggi di proprietà, dismissioni di divisioni, una forte presenza delle venture capital. In passato ha sempre rivendicato il valore dell'indipendenza di Ipsos, la pensa ancora così?**

«Oggi bisogna essere grandi per competere. Ipsos im-

piega 18 mila persone, siamo presenti in 90 Paesi e abbiamo 5 mila clienti, soprattutto aziende, ma anche agenzie governative. Però, se ci confrontiamo con Wpp, Deloitte o Accenture siamo piccoli, perciò dobbiamo essere abbastanza forti. Credo che ci sarà un ulteriore consolidamento. Molte nuove aziende tecnologiche stanno entrando nel nostro settore, con nuove piattaforme. Ma, dall'altro lato, osserviamo anche che molte società di consulenza tradizionali, come Deloitte o Accenture, entrano nel design thinking. Anche noi stiamo espandendo i nostri servizi nell'analisi dei dati».



**Nel tempo dei big data il nostro lavoro consiste nel fornire ai clienti informazioni di cui si possono fidare**

**Qual è l'impatto dell'intelligenza artificiale sul vostro business?**

«Non lo so, ma è in crescita. Le startup stanno perturbando alcune aree grazie alla tecnologia, ma in altri settori, dove la conoscenza umana può essere migliore di una macchina, è più difficile. Noi siamo un'attività di persone e la qualità degli individui che lavorano per noi è importante. Essere indipendenti è fondamentale per attrarre talenti e fare un buon lavoro. Ipsos è quotata in Borsa a Parigi, ma l'indipendenza ci permette di scegliere la nostra strategia».

**Che ruolo gioca l'innovazione nelle ricerche di mercato?**

«La tecnologia ci fornisce gli strumenti per intervistare un maggior numero di persone, in modo più veloce, a un costo più basso. Il nostro cliente andrà sempre di più verso una conoscenza granulare della persona, ma avremo sempre bisogno di sapere se una persona farà un acquisto o no in futuro e perché. Ma c'è anche la questione di che cosa faranno i concorrenti. Ecco, io credo che siamo ancora molto lontani da un algoritmo che possa prevedere tutto questo. Alla fine conta il giudizio umano».

**Che cosa la sorprende di più rispetto a 45 anni fa, quando ha fondato Ipsos?**

«La velocità straordinaria con cui si diffonde una nuova idea o una nuova tendenza, grazie ai social media. Rihanna in soli due anni ha creato un'azienda di cosmetici da 500 milioni di dollari. Pazzesco».

**Giuliana Ferraino**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La Procura

### PopBari: danno devastante per l'economia del meridione

«Il doloso progetto degli indagati è stato quello di salvare l'immenso potere di gestione del più grande istituto bancario meridionale, oltre che per arricchimento personale, a spese di 70.000 azionisti, la maggior parte costituita da pensionati, dipendenti, piccoli risparmiatori, che hanno sostanzialmente perso (attesa l'illiquidità) la incredibile somma di 800 milioni di euro. La sottrazione di questa enorme somma all'economia locale per finanziare

imprenditori legati agli Jacobini in imprese fallimentari costituisce un devastante danno per l'economia meridionale». Lo scriveva la Procura di Bari nel provvedimento con cui, nel luglio 2019, chiedeva l'arresto degli ex vertici della Popolare di Bari, in particolare Marco e Gianluca Jacobini, ex presidente ed ex co-direttore dell'istituto, Elia Circelli, responsabile bilanci (tutti e tre ai domiciliari dal 31 gennaio) e dell'ex ad Vincenzo De Bustis (interdetto).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Ilva: ecco le condizioni per l'accordo

Il documento consegnato al giudice. Afo 1, 3 e 4: investimenti condivisi

«Linee essenziali del possibile accordo». Questo il titolo, tradotto dall'inglese, del documento di sette pagine che gli avvocati di Arcelor Mittal e di Ilva in amministrazione straordinaria hanno condiviso e consegnato il 7 febbraio al tribunale di Milano. Obiettivo: giustificare la richiesta di un ulteriore rinvio nella discussione della causa che contrappone le due parti. Ecco i punti principali.

Primo: un accordo di modifica del contratto con cui AM ha preso in affitto l'ex Ilva dovrà essere firmato entro il 28 febbraio (l'udienza è fissata il 6 marzo). Questo accordo deve contenere riferimenti indicativi al piano industriale, al piano ambientale, all'accordo sul personale ma soprattutto deve prevedere un accordo da stipulare entro il 30 novembre per l'ingresso di un partner (Cdp, Initalia) oltre alla rimodulazione dell'affitto. Ultimo ma importantissimo, la possibilità per Arcelor Mittal — se non arrivasse il nuovo investitore — di recedere dal contratto pagando 500 milioni. Si tratta di materia complessa e già da ora non è da escludere un ulteriore rinvio.

Secondo: accordo per l'ingresso di un nuovo partner



**In tribunale**  
Il 6 marzo Arcelor Mittal e Ilva in amministrazione straordinaria si presenteranno di nuovo davanti al giudice. Da sciogliere il nodo dei 1.800 dipendenti di Ilva in amministrazione straordinaria

(una newco a partecipazione mista pubblica e privata) entro il 30 novembre 2020. Il nuovo partner dovrà investire 1,8 milioni di euro a cui potranno essere sottratte le quote di affitto non ancora versate da Arcelor Mittal.

Terzo: il lavoro. Il nuovo piano industriale andrebbe dal 2020 al 2025. A fine piano sarebbero confermati i 10.700 dipendenti attuali. Ma che fine farebbero i 1.800 in capo a Ilva in amministrazione straordinaria che in base all'accordo con il sindacato di fine 2018 dovevano essere riassorbiti? «Le parti collaboreranno, insieme con sindacati e

istituzioni, per trovare soluzioni alternative tenendo conto anche di altre iniziative industriali disposte all'interno dello stabilimento di Taranto da soggetti diversi da Arcelor Mittal», dice il documento. Tradotto: andrebbe valutata la possibilità che la newco assuma i 1.800 in capo a Ilva in amministrazione straordinaria.

Quarto: l'ingresso del nuovo partner dovrebbe coincidere con il passaggio di Arcelor Mittal dall'affitto all'acquisto dell'ex Ilva. In pratica anticipando questo passaggio dall'agosto 2023 previsto nel vecchio contratto al maggio 2022. Solo oltre questa data i

destini di Arcelor Mittal e dell'ex Ilva saranno definitivamente uniti. Perché anche nel periodo che va dal 30 novembre 2020 (firma dell'accordo per l'ingresso della newco a partecipazione mista pubblica-privata) al maggio 2022 quando il nuovo assetto diventerà realtà, Arcelor Mittal potrà abbandonare il campo. Le condizioni per la exit strategy dei franco-indiani sono già state messe nero su bianco: mancata modifica del piano ambientale, mancata revoca dei sequestri gravanti sullo stabilimento di Taranto, mancata stipula di un accordo sindacale «inclusivo della soluzione del problema dei 1.800 lavoratori in carico a Ilva in amministrazione straordinaria», presenza di misure restrittive dell'attività aziendale. Da notare: queste condizioni sono già presenti nel contratto oggi in vigore.

Quinto: gli investimenti. La rimessa a norma degli altiforni 1,3 e 4 dovrà essere sostenuta solo al 50% da Arcelor Mittal mentre il rifacimento dell'Afo5 sarebbe tutto a carico dei franco-indiani e dovrebbe partire dal momento del ritiro del recesso.

**Rita Querzè**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**TRENTINOSVILUPPO**  
IMPRESA INNOVAZIONE MARKETING TERRITORIALE

**TRENTINO**

Stratto  
**AVVISO PUBBLICO**  
Locazione Immobili di proprietà di Trentino Sviluppo Spa

Società emittente.  
Trentino Sviluppo S.p.A., via Zeni 8, C.A.P. 38068 Rovereto (Trento) Italia  
Telefono: 0464 443111; telefax: 0464 443112  
Email: info@trentinosviluppo.it  
PEC: segreteria@pec.trentinosviluppo.it

**Oggetto.**  
Sono pubblicati sul sito internet di Trentino Sviluppo (www.trentinosviluppo.it) sotto la sezione "Bandi e Appalti" specifici avvisi pubblici per la valorizzazione in locazione ordinaria o altra forma di alcuni immobili e compendi di proprietà nelle seguenti località:  
Avio;  
Castelnuovo.  
Rovereto, 6 febbraio 2020  
Il Presidente - Sergio Anzelini

**COMUNE DI VENEZIA**  
Direzione Servizi Amministrativi e Affari Generali  
Settore Gare Contratti e Centrale Unica Appalti ed Economato  
**AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DI APPALTO - LAVORI**

Si rende noto che alla procedura aperta relativa alla "Gara N. 38/2019 - Restauro e risanamento statico del complesso Ex Manifattura Tabacchi e ristrutturazione ad uso Uffici Giudiziari di Venezia - II" Lotto Funzionale - C.I. 13305 - CIG 7839480F89", è risultato aggiudicatario il Raggruppamento temporaneo di Imprese Clea s.c. Impresa Cooperativa di Costruzioni Generali, Secis S.r.l., Rossi Renzo Costruzioni S.r.l., Ma. Fra. Gestioni S.r.l. e So.Ge.Di.Co. S.r.l., con sede legale in via Roma, 26/c 30010 Campolongo Maggiore (VE), per un importo di € 14.077.350,34 oneri fiscali esclusi.  
L'avviso integrale è disponibile sui siti internet www.comune.venezias.it/node/18919; www.servizioccontrattipubblici.it e https://venezias.acquistitelematici.it

IL DIRIGENTE  
Dott. Marzio Ceselini

**Città di Albino**  
Comune di Albino  
**AVVISO DI VENDITA**

L'Amministrazione Comunale indice per il giorno 02.03.2020 a partire dalle ore 12.00 (scadenza offerta il 02.03.2020 ore 10.00) l'asta per la vendita dell'immobile di proprietà comunale sito in Via Loverini 2 - Scuola Materna di Desenzano, con importo a base d'asta di € 552.000,00. Le aste si terranno col metodo di cui all'art. 73 - lettera c) del R.D. 23/05/1924, n. 827. I bandi di gara, le perizie e tutti gli allegati sono disponibili sul sito del Comune di Albino [www.albino.it](http://www.albino.it).  
Albino, il 10.02.2020  
RESPONSABILE DELL'AREA V - LL.PP.  
(Arch. Azzali Giovanni Maria)

**Per la pubblicità legale rivolgersi a:**

tel. 02 2584 6576  
02 2584 6577

e-mail  
pubblicitalegale@rcs.it

**RCS PUBBLICITÀ**  
RCS Media Group S.p.A.  
Via Rovani, 9 - 20122 Milano